



Mariano APA

Accademia di Belle Arti, Roma

Conferma del linguaggio. Ludovico Seitz a padova e a Loreto

Impegnato alla Cappella Tedesca nella basilica di Santa Maria a Loreto, Ludovico Seitz (1844-1908) è consultato alla basilica di Sant'Antonio a Padova, nei riguardi di G. Fugel e T. Popiel che lavoravano alle rispettive Cappelle di S. Leopoldo e S. Stanislao, poi acconsente alla richiesta del senatore S. Breda e programma la esecuzione del decoro delle Cappelle dedicate al Protomartire S. Stefano e a Santa Rosa di Lima. Alla sua morte il seguace B. Biagetti ne continua il lavoro concludendo il ciclo nella cappella di S. Stefano e realizzando con i suoi cartoni il lavoro per la Cappella di Santa Rosa da Lima, in stretta dipendenza dai disegni e cartoni che Seitz aveva lasciato. Prima e in concomitanza dei lavori nelle rispettive Basiliche a Loreto e a Padova, Ludovico Seitz svolge importanti cicli decorativi a Roma – tra cui in Santa Maria in Aracoeli e a Santa Maria dell'Anima -; e nei Palazzi Pontifici per incarico di papa Leone XIII affresca la Galleria dei Candelabri e poi riceve la nomina a Ispettore per le Pitture nei Sacri Palazzi e con Pio X è nominato Direttore della Pinacoteca Vaticana, interviene in restauro nella Stanza Borgia per il Pinturicchio e in Cappella Sistina per Michelangelo; altresì scrive testi di filosofia e di estetica teologica che vengono raccolti in tre volumi. Ludovico Seitz esprime la propria coscienza storico estetica in un ambito di visione teologica di cui qualifica il proprio stile. La conferma del linguaggio è la partecipazione attiva di una testimonianza in cui le contingenze ideologiche del neomedioevalismo nelle sue varie declinazioni – a Padova e a Loreto, da alcune indicazioni da parte del medesimo Seitz ai Fugel e Pogliaghi e dunque ai Boito e Sacconi - sono risolte e superate in un intuito rinnovamento apologetico dove si coniugano magistero e modernità. Il ripensamento delle esperienze dei Nazareni – a Friburgo e ad Heiligenberg, nelle referenze a suo padre Alexander Maximilian e dunque a Peter Cornelius - e il confronto con p. D esiderius Lenz e l'arte della Scuola di Beuron – in basilica a Loreto – e i dialoghi con mons. J. J. Strossmajer a Djakovo e a Treviso con i mons.ri A. G. Longhin e G. Sarto - ed altresì con don L. Bailo e mons. G. Milanese -, sono esperienze culturali e religiose che hanno informato le soluzioni artistiche a cui giunse Ludovico Seitz nelle basiliche del Santo a Padova e a Santa Maria a Loreto, nel contesto storico della Chiesa e dell'Europa – tra le culture artistiche dei realismi e dei naturalismi e delle avanguardie storiche - nel transitare dei secoli dal XIX al XX.

Acknowledgment of language. Ludovico Seitz in Padua and Loreto

Ludovico Seitz (1844-1908), who was involved in the German Chapel in the Basilica of Santa Maria a Loreto, was consulted at the Basilica of Sant'Antonio in Padua with regard to G. Fugel and T. Popiel who worked on the Chapels of S. Leopoldo and S. Stanislao respectively. He then agreed to the request of Senator S. Breda and planned the execution of the decoration of the Chapels dedicated to the Protomartyr S. Stefano and to Santa Rosa di Lima. At his death, the follower B. Biagetti continued his work by concluding the cycle in the chapel of S. Stefano and creating with his artworks the work for the chapel of Santa Rosa da Lima, in strict dependence on the drawings and sketches that Seitz had left. Before and in the same period as the works in the respective Basilicas in Loreto and Padua, Ludovico Seitz carried out important decorative cycles in Rome including in Santa Maria in Aracoeli and Santa Maria dell'Anima. In the Pontifical Palaces he painted the Gallery of Candelabri commissioned by Pope Leo XIII and with his frescoes in the basilicas of Loreto and Padua, he was nominated Director of the Pinacoteca Vaticana by Pius X. He also worked on the restoration of the Borgia Room for Pinturicchio and the Sistine Chapel for Michelangelo; he also wrote texts on philosophy and theological aesthetic, which are collected in three volumes. Ludovico Seitz, with his frescoes in the basilicas of Loreto and Padua, expresses his historical and aesthetic conscience in an area of theological vision of which he qualifies his style. The confirmation of the language is the active participation of a testimony in which the ideological contingencies of the neo-medievalism in its various declinations, in Loreto and Padua - from some indications from the same Seitz to the Fugel and Pogliaghi and therefore to the Boito and Sacconi - are resolved and overcome in an intuit apologetic renewal where magisterium and modernity are combined. The rethinking of the experiences of the Nazarenes - in Freiburg and Heiligenberg, in references to his father Alexander Maximilian and therefore to Peter Cornelius - and the comparison with Fr. Desiderius Lenz and the art of the School of Beuron - in the basilica of Loreto - and the dialogues with Msgr. J. J. Strossmayer in Djakovo and in Treviso with Mgr A. G. Longhin and G. Sarto - and also with Don L. Bailo and G. Milanese -, are cultural and religious experiences that have informed the artistic solutions that Ludovico Seitz arrived at in the basilicas of the Saint in Padua and Santa Maria in Loreto, in the historical context of the Church and Europe - between the artistic cultures of realism and naturalism and the historical avant-garde - in the transition of the centuries from XIX to XX.